



COMUNICATO STAMPA

DAL XXXIII CONGRESSO NAZIONALE SNAMI 2-3-4-OTTOBRE 2014

«I MEDICI SNAMI E LA “RIORGANIZZAZIONE” DELLA SANITÀ»

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANGELO TESTA

UN ACN CHE NON ACCENTRI L'ASSISTENZA E NON CREI CONFLITTO TRA I MEDICI

- Nonostante la crisi economica la sanità comunque non può avere gli stessi percorsi di un'azienda ed essere governata solo secondo criteri economici.**
- La legge Balduzzi è l'esempio di come certa politica abbia fallito .**
- Come si può pensare di distruggere l'unico servizio rimasto, capillare e gratuito, come la medicina di famiglia?**
- Noi Medici dobbiamo «resistere»**

Roma 2 Ottobre 2014-E' in corso, in città il XXXIII congresso del sindacato autonomo dal titolo «I medici Snamì e la “riorganizzazione” della sanità» in cui i dirigenti sindacali e gli iscritti si confronteranno per disegnare la sanità del futuro.<Il contesto in cui viviamo> sottolinea **Angelo Testa**, presidente nazionale dello Snamì<sta mutando repentinamente e il rafforzare il sistema sanitario pubblico, progetto che vogliamo fortemente, non può prescindere da due generali considerazioni di premessa: il fallimento di certa politica che non è all'altezza di governare anche in sanità e che la crisi economica è incombente e potrebbe peggiorare. Una terza considerazione è che in una situazione come quella che viviamo la cautela deve prevalere su scelte affrettate che già sulla carta sono perdenti. Mi riferisco alle ipotesi di trasformazione del territorio previste nella

Balduzzi che tra tagli , isorisorse e poca chiarezza sul ruolo unico potrebbero portare a conflittualità tra Medici, peggioramento dell'assistenza sanitaria ed aumento dei costi.> Il leader del sindacato autonomo riconferma la volontà dei medici di farsi carico delle malattie croniche soprattutto degli anziani, conseguenza dell'aumento dell'età media della popolazione attraverso un ulteriore impegno, nonostante la sofferenza economica per cui i Medici stanno sostenendo, a fronte di minimali concorsi da parte dello stato, le spese relative al personale ed alle dotazioni strumentali.<Il ritiro di queste indennità > continua Angelo Testa <farà sì che tutto il personale verrà licenziato con mancato gettito irpef e previdenziale. Una convenzione nazionale forte, che auspichiamo a dispetto del troppo spazio alle volontà regionali spesso confuse e foriere di problemi piuttosto che di soluzioni, non può non tener conto che gradualità e sperimentazione dovranno essere le linee guida per evitare di distruggere quello che già c'è , funziona , che può essere migliorato e che «l'innamoramento» di soluzioni che sono già confuse ed improbabili sulla carta possono solo partorire una sanità territoriale peggiore dell'attuale. Si deve pensare a strutture intermedie che devono accogliere chi non è in grado di stare al proprio domicilio ma non deve andare in ospedale. In sintesi una sanità considerata come una risorsa e non un costo, fondata sulla continuità delle cure e non sulle cure continue. **Resistere** > conclude il presidente dello Snamì citando Hessel <**significa rendersi conto che siamo circondati da cose scandalose che devono essere combattute con vigore. Significa rifiutare di lasciarsi andare a una situazione che potrebbe essere accettata come disgraziatamente definitiva.**>

Dott. DOMENICO SALVAGO

addebtostampanazionale@snami.org domenicosalvago@libero.it tel. 3481403926- tel.3393608000

S.N.A.M.I. Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani

Viale G. Rossini, 74 00198- ROMA Tel.06/45.42.26.16 Fax 06/96.03.89.81

Sito Web www.snami.org – mail snami@snami.org- pec

snami@pec.snami.org